

Corriere di Bologna
7 aprile 2010
Andrea Rinaldi

L'amore muto

Stanca di ricevere le solite lettere raccomandate, con la minaccia che alla successiva gli avrebbe incendiato la casa e anche la macchina, Teresa impone a Edoardo il divieto assoluto di scriverle. O perlomeno, niente più lettere d'amore. Lui allora si ingegna e comincia a spedirle missive parlandole d'altro. Il risultato è una comica corrispondenza d'amorosi sensi, che sfrutta ogni cosa (cabine telefoniche, film, come lavarsi le mani) che non sia il sentimento per arrivare a sottintenderlo. Nasce così L'amore non si dice, lo scanzonato romanzo d'esordio del bolognese Massimo Vitali edito da Fernandel (con una lettera di Alessandro Bergonzoni e una di Grazia Verasani) e che verrà presentato oggi pomeriggio alle 17.30 alla Feltrinelli di piazza Galvani; dialogherà con l'autore Gianluca Morozzi. «L'amore è un credo universale che ricade in ogni tema, ma parlarne sempre stanca tutti perché forse si dicono sempre le stesse cose - dice il 31enne scrittore - la scelta delle epistole è avvenuta perché mi piacciono le cose di un tempo, dalla musica ai libri, e mandare delle lettere è una cosa così vecchia che sembra una novità nel mare di sms ed e-mail di oggi».